

# SANNAZZARO, RESTAURO DI EDIFICIO PARROCCHIALE E SANTUARIO

Monday 19 November 2007

«Rifare il tetto pericolante è tra gli obiettivi principali, per pensare al futuro dell'immobile parrocchiale, destinato ad accogliere il Centro Pastorale per la formazione»: questa la ragione per cui il parroco di Sannazzaro, don Gianluca Zagarese, ha deciso di intervenire sulla costruzione: «In futuro ospiterà aule della scuola catechistica per i ragazzi e gli adulti».

Un primo intervento di ristrutturazione ha preso il via durante questa settimana e la prima fase del lavoro è quella dello smantellamento del tetto esistente, che una semplice nevicata avrebbe potuto mettere a dura prova. «Per ora ci si sta occupando della copertura dell'edificio parrocchiale; la durata dei lavori sarà di circa un mese &ndash; ha continuato don Gianluca &ndash; certamente questo intervento non è sufficiente per la messa in sicurezza di tutta la costruzione e sono infatti previste, in data da definire, ulteriori operazioni di restauro dell'immobile, che è in una condizione di forte degrado». All'attuale spesa prevista, pari a circa 40 mila euro, si aggiungerà presumibilmente quella destinata ad ulteriori azioni di recupero e per far fronte a queste ingenti uscite non resta che confidare anche nella generosità dei parrocchiani. «Confidando nella partecipazione, con offerte libere, dei miei parrocchiani e di quanti volessero contribuire &ndash; ha concluso &ndash; sono certo che il restauro della chiesa e dell'edificio parrocchiale porterà buoni frutti in futuro».

Ma a Sannazzaro i lavori non si fermano qui: il settecentesco santuario della Madonna della Fontana è al centro di una serie di restauri dopo che, da un'ispezione tecnica, sono emerse gravi fenditure lunghe oltre 5 metri sul campanile di 28 metri, crepe che richiedono un intervento immediato per mettere in sicurezza la torre campanaria annessa al santuario mariano. Erano previsti restauri per 40 mila euro; ma dopo l'individuazione delle criticità statiche al campanile ed alla cella campanaria il progetto è lievitato sino a 110 mila euro. Così spiega l'ingegnere Michele Cuzzoni, progettista e direttore dei lavori: «Si era reso necessario un intervento di consolidamento. La cifra è più che raddoppiata perché abbiamo scoperto gravi fenditure longitudinali al campanile e problemi di stabilità al castello che regge le tre campane. In questi giorni abbiamo iniziato le opere dopo aver ricevuto il consenso della Soprintendenza portando a terra le campane dopo ben 273 anni dalla loro collocazione avvenuta nel 1700». «Attiviamo subito il restauro al campanile» aggiunge «ma anche quello alle campane riportandole al 90% del suono originale; il castello metallico evidenzia gravi cedimenti, condizionando la trasmissione dei movimenti. Contiamo per il 16 dicembre di sentirle suonare di nuovo, in attesa di ultimare i lavori. In quell'occasione organizzeremo al Santuario una festa religiosa e culturale». Anche il progetto sul recupero sonoro delle campane è stato redatto da Cuzzoni, specialista con altri 2 colleghi di «scienza campanaria»: la Soprintendenza si è felicita con il tecnico per il lavoro di recupero delle campane. Dal canto suo l'anziano cappellano della Madonna della Fontana, don Battista Nicolino, ammette: «Siamo partiti per fare una spesa e ci troviamo di fronte ad una lievitazione dei costi. Non potevamo rimandare, dato il pericoloso stato della cella campanaria e del campanile stesso. Come potremo far fronte all'impegno di spesa? Ci metteremo tutta la nostra buona volontà. E poi confidiamo nell'aiuto della gente che al nostro storico santuario mariano è sempre stata devota. Sarà la Provvidenza a darci una mano in questo impegnativo percorso».